

# Smog, un'alleanza tra regioni del nord

## Scopo: azione comune in Europa

TINO REDAELLI

**I**l governo ha riconosciuto ufficialmente la specificità climatica e ambientale del Bacino Padano. È questo il principale risultato dell'accordo di programma firmato ieri dal presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e dai rappresentanti delle regioni Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

In base al protocollo d'intesa, che ha come scopo il risanamento della qualità dell'aria di tutte le regioni coinvolte, saranno messi a punto una serie di interventi coordinati a livello macro regionale, eventualmente integrando i piani regionali già esistenti. Il primo passo concreto dell'accordo sarà il tentativo di ottenere il riconoscimento della specificità del bacino padano anche a livello continentale.

«Già dal prossimo mese insieme al governo andremo a Bruxelles, per cercare di convincere la Commissione Europea a riconoscere la specificità ambientale del bacino padano» ha commentato il presidente della Regione Roberto Maroni. «Abbiamo scelto la strada dell'accordo di programma perché una

**Presente il ministro Orlando: Bruxelles riconosca la specificità del bacino padano**

decisione imposta dall'alto e fissare dei paletti per decreto non avrebbe portato risultati altrettanto importanti – ha commentato il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando –. È la prima volta che si riconosce una specificità e ci si impegna ad intervenire in modo trasversale. Tutti gli inquinanti vengono

considerati problemi da affrontare e risolvere con strumenti adeguati. Non dobbiamo più dire "il problema è un altro", nessuno si può chiamare fuori». Attraverso il protocollo, il ministero dell'Ambiente si impegna a finalizzare gli incentivi per il miglioramento della qualità dell'aria, mentre il ministero delle Infrastrutture elaborerà studi sull'impatto della velocità sulle autostrade e le grandi arterie, per una nuova regolamentazione della circolazione dei veicoli e per la diffusione di veicoli elettrici o alimentati con combustibili ecologici. Al ministero dell'Agricoltura toccherà invece occuparsi della riduzione delle emissioni provenienti dalle attività agricole e zootecniche. Le regioni avranno invece il compito di effettuare maggiori controlli sulla combustione incontrollata di rifiuti, di ridurre il consumo di fonti energetiche inquinanti e di sensibilizzare i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### RICERCA

## Bergamo e Milano tra le città più eco-mobili del Paese

Venezia riconquista dopo due anni la prima posizione e si aggiudica così il titolo di città più «eco-mobile» d'Italia. Sul podio ancora tutte città del nord con il secondo posto a Bologna e il terzo a Torino, ma nella «top ten» ritorna anche Firenze che conquista il settimo posto. Milano si

piazza in sesta posizione, mentre Roma soltanto al ventesimo. Ancora nella «top ten» Bergamo all'ottavo posto, seguita da Padova e Genova. In fondo alla classifica della mobilità sostenibile Siracusa, Reggio Calabria e Potenza. La graduatoria delle città alla ricerca di una mobilità più sostenibile è contenuta nel settimo Rapporto «Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città», elaborato da Euromobility con il contributo e il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

